



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

4 settembre 2019

**ARGOMENTI:**

- Nannicini: “Un ministero per il Terzo Settore e la sussidiarietà” (su Vita)
- Riforma Terzo settore: iscrizione al Runts e requisiti per la qualifica (su Il Sole 24 ore)
- Si indaga sui cori razzisti a Lukaku (su Gazzetta dello sport)
- Lavoro, inclusione e diversità, temi centrali per Adecco (su L'avvenire)

**Uisp dal territorio:**

- Un calcio alle discriminazioni con i Mondiali antirazzisti Uisp a Firenze
- A Grosseto riparte la scuola mountain bike Uisp
- Calcio Uisp: tante le novità introdotte dall'Uisp Modena nel campionato di Eccellenza 2019/2020
- GreenTour: a Torino il 15 settembre sport e ambiente a Superga con Uisp Piemonte

**La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.**

## **Nannicini: «Un ministero per il Terzo settore e la sussidiarietà»**

di

• [Stefano Arduini](#)

•  
•

**La proposta del senatore democratico: «C'è l'esigenza di dare un segnale politico rispetto a un settore che nell'ultima stagione è stato considerato un capro espiatorio e non una formidabile risorsa per il Paese di fronte a nodi che la politica non ha saputo essere in grado di gestire». Le divergenze coi 5 Stelle sul non profit? «Ci sono, loro per esempio hanno un approccio molto statalista: occorre però metterle sul tappeto e sciogliere la matassa nella prospettiva comune di un welfare più inclusivo»**

Un ministero per il Terzo settore e la sussidiarietà. In queste ore concitate per la formazione della nuova maggioranza la proposta arriva dal senatore democratico Tommaso Nannicini, ex sottosegretario alla Presidenza del consiglio dei ministri con delega al coordinamento delle politiche pubbliche in ambito economico, sociale e di ricerca scientifica nel governo Renzi.

### **Come nasce questa proposta?**

Vedo innanzitutto un'esigenza generale di rivendicare la possibilità di parlare di poltrone astraendoci dalle persone; ma, questo sì, focalizzandoci sulle funzioni necessarie a dare risposte alle necessità dei cittadini e di trasmettere una visione rispetto all'indirizzo politico da dare al Paese. In questo quadro nel nuovo governo ritengo necessario accrescere il protagonismo del Terzo settore. Questo per tre ordini di ragioni.

### **Quali?**

C'è una ragione politica, c'è una ragione culturale e c'è una ragione di policy. La prima è determinata dall'urgenza di dare un segnale politico rispetto a un settore che nell'ultima stagione è stato considerato un capro espiatorio e non una formidabile risorsa per il Paese di fronte a nodi che la politica non ha saputo essere in grado di gestire. Penso all'immigrazione, ma non solo. Poi, e qui veniamo all'aspetto culturale, occorre far capire che solidarietà e stato sociale non significano statalismo, ma sono anche sussidiarietà, privato sociale e investimenti sui soggetti di Terzo settore. L'esigenza di politiche pubbliche, infine, è sotto gli occhi di tutti: c'è una riforma del Terzo settore fatta dal governo Renzi nella scorsa legislatura che ancora necessita di tanti decreti attuativi che riguardano questioni varie e importanti: fiscali, contrattuali e così via. Questioni che incanalate nelle competenze specifiche di un singolo ministero avrebbe maggiori chances di realizzazione.

### **Pensa a un ministero con o senza portafoglio?**

Io dico che serve un mandato politico forte. Potrebbe essere un ministero senza portafoglio o un sottosegretario alla presidenza del consiglio con una delega specifica a chiudere la partita della riforma.

### **Non vede il rischio che un ministero senza portafoglio per il Terzo settore faccia la fine del ministero della famiglia: tanta visibilità, ma alla fine poca sostanza?**

Potrebbe essere così se non ci fosse la leva della riforma da portare a casa. E il relativo forte mandato politico da parte del nuovo esecutivo. Nella mia proposta poi parlo di un ministero per il Terzo settore, ma anche per la sussidiarietà. Proprio per dare il segno che questa scelta non deve essere una bandierina da mettere per tenere buono il mondo del non profit, ma la conseguenza di una riflessione sulla creazione di un modello di sviluppo fondato sulla crescita inclusiva. Tenga conto che un ministro senza portafoglio o un sottosegretario alla presidenza del consiglio avrebbero comunque funzioni di coordinamento intraministeriale e potrebbero muovere leve importanti da palazzo Chigi.

### **La sua è una proposta condivisa all'interno del Pd?**

Per ora è una proposta di carattere personale. Vediamo che passi potrà fare. Capisco le complessità del quadro politico ma spero che sia condivisa la volontà di mandare un segnale in queste direzioni.

**Il vostro alleato però sarebbe quello stesso Movimento 5 Stelle che non è**

### **mai parso entusiasta della riforma del Terzo settore. Come far digerire un minitsero ad hoc ai grillini?**

Non è l'unico tema che ci differenzia dai 5 Stelle. Su questo e su altri punti ci sarà da trovare un punto di caduta. L'importante è che il punto di caduta sia figlio di una visione e non sia la giustapposizione di posizioni diverse. Le diversità si superano se i nodi non si nascondono sotto il tappeto, ma si discutano e si affrontano nel contesto del nuovo patto politico di governo.

### **Incominci lei a metterli sul piatto...**

Il problema, per intenderci, non è stata solo la campagna salviniana contro le ong, è stato anche un eccesso di statalismo dei 5 Stelle sul welfare che ha fatto da freno rispetto all'innovazione sociale e la sussidiarietà. Ripeto: sono nodi che vanno portati allo scoperto per raggiungere obiettivi comuni come lo è sicuramente un modello di welfare più inclusivo che parli di servizi e non solo di trasferimenti monetari e sappia rispondere ai bisogni dei cittadini.

# Associazioni di promozione sociale, volontari in prima linea per le attività

## TERZO SETTORE

**Gli enti, riconosciuti o meno, devono essere costituiti da almeno sette persone**

**Negli statuti vanno indicati scopi di interesse generale  
Consentite le raccolte fondi**

*Pagina a cura di  
Gabriele Sepio*

Le associazioni di promozione sociale (Aps) entrano nella riforma come particolare categoria di ente del Terzo settore (Ets).

Il Dlgs 117/17 (Cts) ha abrogato la legge 383/00, ricomprendendo le Aps nell'ambito degli Ets, con una sezione del Registro unico nazionale (Runts) dedicata e specifiche disposizioni civilistiche e fiscali.

La qualifica si presta a essere assunta da diverse tipologie di enti, dalle associazioni del mondo sportivo, agli oratori fino alle pro loco.

### Inscrizione al Runts

Come per le organizzazioni di volontariato, anche per questi enti il passaggio al nuovo regime avviene in maniera automatica e richiede modifiche statutarie per allinearsi alle nuove disposizioni.

A questo riguardo, il termine per gli adeguamenti, originariamente fissato allo scorso 3 agosto, è stato prorogato al 30 giugno 2020. Come chiarito dal ministero del Lavoro (circolare 13/19) entro questa data sarà possibile deliberare le modifiche di "mero adeguamento" con le maggioranze semplificate dell'assemblea ordinaria; mentre per quelle successive si dovranno

rispettare i normali quorum dell'assemblea straordinaria.

Una volta operativo il Runts ci sarà una trasmigrazione automatica dei dati dagli attuali registri dell'associazionismo di promozione sociale al Registro unico.

In questa sede gli uffici del Runts verificheranno la sussistenza di tutti i requisiti per l'adozione della qualifica, sollecitando se del caso eventuali integrazioni documentali o modifiche statutarie. Mentre le Aps che non soddisfino le condizioni richieste o che scelgano di assumere un'altra veste potranno confluire nella sezione residuale dedicata agli «altri enti del Terzo settore» (in questo senso le dichiarazioni del direttore generale del Terzo settore presso il ministero del Lavoro, Alessandro Lombardi, anticipate sul Sole 24 Ore del 19 luglio).

### Requisiti per la qualifica

La qualifica di Aps è legata al rispetto di specifici requisiti civilistici. Dal punto di vista formale, possono essere Aps solo gli enti costituiti in forma di associazione, riconosciuta o non, da un numero non inferiore a sette persone fisiche o a tre associazioni di promozione sociale (articolo 35 Cts).

Tali requisiti sono efficaci dall'entrata in vigore della riforma (3 agosto 2017), per cui le Aps costituite dopo questa data con un numero di associati inferiore al minimo dovranno integrarlo in vista del passaggio nel Runts.

A tal fine, stando alle indicazioni ministeriali (nota del ministero del Lavoro 4945/19), sarà possibile adottare una delibera dell'assemblea straordinaria con il consenso di numero di associati almeno pari a quello richiesto, volta a manifestare/confermare

la volontà di adottare la qualifica di Aps.

A differenza di quanto previsto dalla normativa precedente, le attività istituzionali possono essere rivolte indifferentemente a favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi rispetto agli associati.

Le stesse, però devono essere svolte avvalendosi in prevalenza dell'attività di volontariato degli associati o degli aderenti a enti associati. Del resto, le prestazioni di lavoro (autonomo, dipendente o di altra natura) sono consentite solo se necessarie ai fini dello svolgimento dell'attività di interesse generale o al perseguimento delle finalità e in ogni caso il numero dei lavoratori impiegati non può superare del 50% quello dei volontari o del 5% quello degli associati.

#### **Attività esercitabili**

Come tutti gli Ets, nell'adeguarsi alle nuove disposizioni anche le Aps dovranno individuare una o più attività di interesse generale tra quelle elencate all'articolo 5 del Cts, avendo cura di selezionare i settori in cui effettivamente operano (o intendono operare), onde evitare il rischio di rendere indeterminato l'oggetto sociale.

In aggiunta, per autofinanziarsi potranno svolgere anche attività di raccolta fondi (articolo 5) o "diverse" (articolo 6 Cts). Queste ultime sono consentite solo se secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale e possono essere svolte solo se la relativa facoltà è prevista nello statuto (eventualmente rinviando ad una futura scelta dell'assemblea o dell'organo amministrativo l'individuazione delle attività "diverse").

## **Negli statuti**

di cura di Marina Garau e Martina Manfredonia

### **TEMPISTICHE PER L'ADEGUAMENTO**

Per le modifiche statutarie di "mero adeguamento" effettuate entro il 30 giugno 2020 è possibile beneficiare di una procedura semplificata, che prevede l'approvazione della delibera con le maggioranze dell'assemblea ordinaria. Successivamente, sarà ancora possibile adeguare lo statuto ma con i quorum rafforzati dell'assemblea straordinaria.

### **FORMA GIURIDICA E NUMERO DI ASSOCIATI**

Possono assumere la qualifica di Aps solo gli enti costituiti in forma di associazione con un numero di associati non inferiore a 7 persone fisiche o a 3 associazioni di promozione sociale. È possibile prevedere l'ammissione come associati di altri enti del Terzo settore o senza scopo di lucro, a condizione che il loro numero non sia superiore al 50% del numero delle Aps.

Le Aps costituite dopo il 3 agosto 2017 con un numero di soci inferiore al minimo potranno mettersi in regola con una delibera assembleare che confermi la volontà di assumere la qualifica di APS e sia presa con il voto favorevole di un numero di soci pari al minimo.

### **DENOMINAZIONE**

La denominazione deve contenere la locuzione "associazione di promozione" o l'acronimo "Aps". In aggiunta, è possibile inserire la locuzione "ente del Terzo settore" o l'acronimo "Ets".

### **MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ**

Le attività possono essere rivolte indifferentemente a favore degli associati, di loro familiari o di soggetti terzi e devono essere svolte in prevalenza attraverso l'impiego di volontari associati.

### **LAVORATORI E VOLONTARI**

L'impiego di lavoratori dipendenti, autonomi o di altra natura è consentito esclusivamente se necessario per lo svolgimento dell'attività di interesse generale e per il perseguimento delle finalità. In ogni caso, il numero dei lavoratori non può superare del 50% quello dei volontari o del 5% quello degli associati.

### **ATTIVITÀ**

Necessario individuare una o più attività di interesse generale tra quelle elencate all'articolo 5 Cts. Laddove si vogliono esercitare anche attività "diverse", secondarie e strumentali, la relativa facoltà deve essere inserita nello statuto.

# Più ampia l'area dell'esercizio non commerciale

## Possibile il pagamento da parte dei soci in cambio di un servizio

Dal punto di vista fiscale, la disciplina delle Aps viene rivista, sia sotto il profilo delle imposte da esse sia per quanto riguarda le ulteriori agevolazioni tributarie spettanti a questi enti. Sul primo fronte, le Aps beneficiano di maggiori attività decommercializzate nonché di uno specifico regime di tassazione forfettaria dei redditi di impresa (articolo 85 Cts). Nello specifico, si considerano non commerciali:

1. le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni, cedute prevalentemente agli associati e ai familiari conviventi degli stessi in attuazione degli scopi istituzionali (comma 2);
2. le vendite di beni acquisiti da terzi a titolo gratuito, a condizione che la vendita sia svolta direttamente dall'ente senza intermediari e senza l'impiego di mezzi organizzati professionalmente per fini di concorrenzialità sul mercato (comma 6).

Inoltre, per le Aps che abbiano ottenuto il riconoscimento delle finalità istituzionali da parte del ministero dell'Interno, sono decommercializzate anche la somministrazione di alimenti/bevande effettuata presso le sedi in cui viene svolta l'attività istituzionale e l'organizzazione di viaggi/soygiorni turistici (purché ricorrano le condizioni di cui al comma 4).

Sempre in tema di attività, le Aps sono gli unici enti nel Terzo settore a mantenere un regime analogo a quello previsto dall'articolo 148, comma 3 del Tuir, in base al quale si considerano non commerciali le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli associati e dei fami-

liari e conviventi. Un aspetto, questo, che potrebbe essere determinante nella scelta di alcuni enti associativi di accedere al Runtis: a regime (a decorrere dal periodo di imposta successivo al rilascio dell'autorizzazione europea), le associazioni culturali e di formazione extra-scolastica saranno escluse dall'ambito applicativo dell'articolo 148, comma 3, per cui se vorranno mantenere un'agevolazione analoga a quella attuale dovranno necessariamente acquisire la veste di Aps.

Per le attività svolte con modalità commerciali (in via secondaria), le Aps con ricavi annui inferiori a 130 mila euro potranno optare per un regime di tassazione più vantaggioso rispetto agli altri Ets, determinando il reddito di impresa in via forfettaria con applicazione di un coefficiente di redditività del 3% (articolo 86 Cts). In caso di ricavi superiori, invece, sarà possibile scegliere il diverso regime - sempre agevolato - previsto per gli altri Ets non commerciali (articolo 80 Cts) o la tassazione ordinaria secondo le regole del Tuir.

Sul lato delle imposte indirette, oltre alle agevolazioni comuni agli altri Ets (come l'esenzione dalle imposte di successione/donazione e ipocatastali per i trasferimenti a titolo gratuito e l'applicazione in misura fissa delle imposte di registro e ipocatastali per i trasferimenti immobiliari a titolo oneroso), per le Aps è prevista l'esenzione Ires per i redditi degli immobili destinati solo allo svolgimento dell'attività non commerciale (articolo 83, comma 7 Cts). A queste, si aggiungono le detrazioni/deduzioni per i contribuenti che effettuano erogazioni liberali in denaro o in natura (articolo 83 Cts) per incentivare la raccolta di risorse da parte degli enti.



IL TEMA CALDO

# I buu a Lukaku

## Sarà stretta sui cori Si indagherà anche sulle segnalazioni

Vicenda Cagliari: il giudice chiede un approfondimento  
Gli ultrà Inter al belga: «Sbagli, quello non è razzismo»

di Piccioni-Stoppiati

**S**embrerà la solita formuletta burocratica: «supplemento di indagine». Un modo per svincolarsi dalla trama di sempre: mancata percezione dei cori razzisti e fascicolo chiuso, anzi neanche aperto. Ma la decisione del giudice sportivo Gerardo Mastrandrea potrebbe essere invece il segnale verso un nuovo percorso della giustizia sportiva, qualcosa che superi l'impotenza di questi momenti e risponda all'appello di Romelu Lukaku, vittima dei cori di domenica alla Sardegna Arena. La Procura federale, incaricata del supplemento, potrà acquisire anche elementi «da parte del responsabile dell'ordine pubblico».

### Svolta Gravina

Insomma, anche se non si è superato il livello di «percezione», bisogna indagare. È la riflessione che sta compiendo la Federcalcio di Gravina in una doppia direzione: lavorare con i club (riunione il 12 settembre a Roma) per definire «esimenti» e «attenuanti» per le società, ma anche zone d'ombra che dovranno invece essere sanzionabili, non fermarsi al «percepito», ma occuparsi anche del coro «segnalato», oggi non sanzionabile, e indagare per esempio grazie ai video in rete con il contributo delle forze dell'ordine. Per Damiano Tommasi il problema si chiama «assuefazione». Perché «le norme ci sono ma bisogna applicarle. «Avete fatto caso a una

cosa? Il problema lo vede chi arriva dall'estero - ricordate le parole di Ancelotti - che misura la nostra distanza da altri Paesi e da altri campionati. Quando stai dentro non ti rendi conto di quanto sia viziata l'aria e deve venire qualcuno da fuori per dirtelo». E se Verratti dice che «per fermare il razzismo bisogna interrompere le partite, altrimenti non si va mai avanti», il presidente del Cagliari Giuliani chiede aiuto a steward e tifosi «per far sì che siano loro a segnalare i responsabili, le telecamere non bastano».

### Gli ultrà

Non è comunque solo una questione di mezzi tecnici da usare. A far discutere c'è anche un comunicato della Curva Nord,

### Beccato

Romeu Lukaku, 26 anni, è stato oggetto di cori razzisti a Cagliari. L'attaccante belga, ex United, è alla prima stagione nell'Inter ANSA

cuore del tifo nerazzurro, già squalificata per razzismo la scorsa stagione e intervenuta sulla questione del buu di Cagliari: «Ciao Romeu - si legge - ci spiace molto che tu abbia pensato che quanto accaduto a Cagliari sia stato razzismo. Devi capire che l'Italia non è come molti altri paesi europei dove il razzismo è un vero problema. Capiamo che possa esserti sembrato ma non è così. In Italia usiamo certi "modi" solo per "aiutare la squadra" e cercare di rendere nervosi gli avversari». In sostanza, il comunicato è una difesa trasversale del mondo ultrà. «Anche noi abbiamo usato certi modi contro i giocatori avversari in passato e probabilmente lo faremo in futuro - ancora gli ultrà nerazzurri -

Non siamo razzisti allo stesso modo in cui non lo sono i tifosi del Cagliari. (...) Quando dici che il razzismo è un problema che va combattuto in Italia, non fai altro che incentivare la repressione di tutti i tifosi inclusi i tuoi e contribuisce a sollevare un problema che qui non c'è o quantomeno non viene percepito come in altri stati». Sensazione? Se ne parlerà ancora a lungo...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 2' 34"

4 settembre 2006 - 4 settembre 2019  
Massimo Moratti con tutta la famiglia ricorda con immutato affetto il campione e amico

**Giacinto Facchetti**

- Milano, 4 settembre 2019.

# Inclusione e diversità: la ricetta di Adecco

CINZIA ARENA  
Milano

**L**e pari opportunità vanno promosse e sostenute soprattutto nel mondo del lavoro. È questa la filosofia di fondo che sta alla base della settimana dell'inclusione organizzata dal gruppo Adecco e dall'omonima Fondazione dall'8 al 14 settembre. "Inclusione" e "diversità" sono due termini entrati a pieno diritto anche nel vocabolario delle aziende. Non soltanto per una questione etica ma anche per le ricadute economiche. Sono soprattutto i giovani e i giovanissimi a scegliere brand inclusivi. Una ricerca condotta da Focus Management ha evidenziato come i tre quarti dei consumatori italiani siano sensibili a questi temi. Da qui l'idea del gruppo Adecco, leader mondiale nei servizi dedicati alla gestione delle risorse umane, di proporre una «Diversity Week» che riunisca attività sportive, dibattiti, eventi di sensibilizzazione in diverse città italiane sui temi dell'inclusione e delle pari opportunità. Un programma che coinvolgerà Bergamo, Bologna, Milano e Torino. Il tema della diversità verrà affrontato a 360 gradi: dalla questione di genere, agli handicap fisici e mentali, dall'integrazione di lavoratori stranieri alla presenza di over 60 alle prese con le difficoltà legate alla digitalizzazione del lavoro. «Nel mondo del lavoro l'inclusione è fondamentale» sottolinea Monica Magri, responsabile delle Risorse

umane di Adecco Italia -. Ai nostri clienti ogni giorno dimostriamo i vantaggi che ci sono per le aziende in termini di innovazione, crescita e sviluppo. Le nuove generazioni sono diventate più attente su questo fronte: guardano alla qualità ma anche all'identità valoriale sia per quanto riguarda i consumi che la scelta del lavoro». L'ade-

## ARCELOR MITTAL

Cassa integrazione  
per altre 13 settimane

**Arcelor Mittal ha richiesto la proroga per 13 settimane della cassa integrazione ordinaria per lo stabilimento di Taranto già richiesta a partire dal 2 luglio e in scadenza al 28 settembre. «Tale decisione - sottolinea una nota - è scaturita dal permanere delle criticità di mercato e dall'insufficienza della domanda e questo nonostante le iniziative industriali e strategiche poste in campo e funzionali all'acquisizione di ulteriori quote di mercato». Le sospensioni che saranno operate a zero ore potranno interessare fino a un numero massimo di 1.395 dipendenti per giornata lavorativa di cui 1.011 operai, 106 intermedi e 278 tra impiegati e quadri.**

sione a programmi di inclusione fa spesso rima con una particolare attenzione alla sostenibilità e ai problemi ambientali.

Tra i progetti più innovativi portati avanti da Adecco Italia l'inserimento di 1032 persone rifugiate nel mondo del lavoro nel corso del 2018. Un impegno che ha ricevuto il premio «Welcome» assegnato dall'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr). «Il numero di rifugiati che siamo riusciti a collocare nel mondo del lavoro è raddoppiato in un anno, grazie anche ai corsi di formazione specifici realizzati nell'ambito della panetteria, della pescheria e dell'alimentare in genere» sottolinea Magri. Un altro progetto molto importante, che sarà pubblicizzato proprio durante questa settimana, si chiama «Challenge» ed è rivolto alle donne che hanno subito maltrattamenti, anche in questo caso l'obiettivo è trovare loro un lavoro che possa garantire autonomia, indipendenza e anche fiducia. Tutti i dipendenti di Adecco Italia potranno donare vestiti e materiali scolastici per i figli delle donne coinvolte nel progetto. Ad aprire e chiudere la settimana della diversità saranno due corse non competitive all'insegna della musica e dell'allegria (la prima a Torino domenica 8 settembre, la seconda a Milano sabato 14) mentre giovedì sarà presentato il whitepaper realizzato da Fondazione Adecco in partnership con il mensile Vita.

### **Mondiali Antirazzisti Uisp, un calcio alle discriminazioni 03**

settembre 2019 14:26

Sport Calcio Facebook35TwitterWhatsAppE-mail

L'edizione 2019 dei Mondiali Antirazzisti Uisp si è conclusa domenica scorsa a Firenze. La carovana itinerante per ribadire che la lotta a qualsiasi forma di discriminazione e razzismo comincia anche dal mondo dello sport, ha toccato numerose città italiane. Una tappa si è svolta anche a Riace, cittadina che è divenuta nel corso degli anni un simbolo di solidarietà, integrazione e accoglienza. L'almanacco delle iniziative anti-razziste Uisp ha visto protagoniste a partire da marzo Roma, Bologna, Milano, Matera, Parma, Caserta e tante altre realtà lungo lo Stivale. A Firenze un pubblico numeroso e partecipe ha raccolto l'invito lanciato dal campione di boxe Leonard Bundu a prendere parte all'evento, nell'ambito del festival Copula Mundi, per "praticare sport tutti insieme, giocare e divertirsi senza nessun tipo di barriera". Nel Parco delle Cascine venti squadre hanno partecipato al torneo di calcio a 5 e una decina quelle che invece si sono sfidate sul campo da volley. Le formazioni, com-poste da giocatori di diverso genere e di età varie, si sono auto-arbitrate nel corso della manifestazione non competitiva e tutto si è svolto nel segno del fair play. La vittoria del torneo di calcio è andata alla squadra degli Anelli Mancanti, che ha collaborato con Uisp all'organizzazione dell'evento, mentre il team del Perù si è aggiudicato il torneo di volley. Grande l'attenzione rivolta durante la manifestazione anche ad altre attività sportive: i salti e le acrobazie di bmx e skate con i ragazzi di Massive BMC Crew e Dokama, le esibizioni di discipline orientali a cura della ASD PAKUA Firenze, l'intrattenimento per i più piccoli con prove di giocoleria e circo a cura di En Piste e la body percussion con l'Associazione Destination West Africa. C'è chi si è sfidato a calciobalilla e ping pong e chi si è scatenato sulle note dei Bee Gees durante l'esibizione di Danza integrata dei pazienti del centro salute mentale Busillis insieme al centro anziani Vivere in libertà; un progetto targato Uisp che sta ottenendo significativi risultati per i partecipanti. Non solo sport in questi quattro giorni al Parco delle Cascine. La partecipazione di Uisp

al festival Copula Mundi ha offerto anche un momento di riflessione e di dibattito nel fitto calendario di concerti, rappresentazioni teatrali e performance. Venerdì 30 agosto si è svolto un talk su sport, educazione ed integrazione attraverso progetti, iniziative ed esperienze che Uisp svolge con diverse associazioni del territorio. Un modo per ricordare l'impegno costante in carcere, nelle periferie e a scuola in difesa dei diritti e nel segno del rispetto dell'altro. Al dibattito sono intervenuti Ludovico Arte - Dirigente ITT Marco Polo Firenze; Don Massimo Biancalani - Centro Accoglienza Vicofaro (Pistoia); Carlo Balestri - Mondiali Antirazzisti UISP Nazionale; Claudio Cirri - Asd Revolution Soccer Firenze e Alvaro Fruttuosi - Gs Le Panche – Castelquarto Firenze. Il presidente di Uisp Comitato di Firenze, Marco Ceccantini, nel ribadire la rilevanza della manifestazione, ha sottolineato il coraggio di chi "ha la volontà di organizzare certi momenti di incontro e dibattito in un paese dove si è perso, negli ultimi tempi, il senso civico dell'accoglienza e della tolleranza verso il prossimo". Un "coraggio" che non è mancato alla Uisp e che di sicuro guiderà i prossimi passi dell'associazione nei progetti futuri contro ogni forma di razzismo e discriminazione.



## Riparte la scuola di mountain bike della Uisp.

A settembre, contestualmente alle lezioni di mountain bike che durante le ore di educazione fisica negli istituti scolastici che hanno stipulato la convenzione, inizia anche il corso pomeridiano per adulti e ragazzi a cura della scuola nazionale Uisp "Maremma Bike School".

Tutti i possessori di mountain bike potranno partecipare al corso base per acquisire le nozioni di tecnica di guida con le quali potranno effettuare le loro prime pedalate in sicurezza lungo percorsi accidentati fuori strada. Saranno due gli appuntamenti pomeridiani settimanali con orari da stabilire.

Nel fine settimana, durante i mesi autunnali con adulti e ragazzi verranno organizzate cicloescursioni in varie zone della Maremma durante le quali saranno messe in pratica le nozioni acquisite. Per informazioni 3332967530.

## **Calcio Uisp: Eccellenza al top, tornano i Seniores**

Saranno numerose le novità che la Uisp di Modena introdurrà nel campionato di Eccellenza 2019/2020, tra cui la nuova formula dei gironi, che cambierà profondamente la fisionomia del campionato. Per la categoria Eccellenza rimarrà il girone del sabato a dodici squadre dove, salvo sorprese, saranno inserite Olimpia, Migliarina, Budrione e Amatori Carpi, non cambiando di molto quella che era l'impostazione dell'anno passato.

Per rendere più competitiva la regular season, i restanti due gironi d'Eccellenza verranno accorpati: le prime sei dei gironi B e C formeranno un unico raggruppamento, con una competitività nettamente più elevata degli anni passati. Ci saranno, salvo anche qui sorprese, la Virtus Real Carpi, il Club Giardino A, il Novi e il Club 33 Tecnocasa, oltre che i campioni uscenti del Nonatula e squadre ostiche come Vis San Prospero e Furmezen.

Le rimanenti otto squadre, insieme alle neopromosse dai Dilettanti, andranno a formare uno dei due gironi di Seniores (reintrodotto dopo due anni), mentre l'altro (quello del lunedì) sarà composto dalle prime sei classificate dei gironi dei Dilettanti. Rimarrà anche la categoria Dilettanti, con tre giorni (uno al venerdì e due al lunedì). Stando alle classifiche e in attesa di ufficialità, le carpigiane presenti nei Seniores saranno: United Carpi, De.Co. Sporting, Club Giardino B e Limidi Atletico.

**p.t.**



ATLETICA | 04 SETTEMBRE 2019, 10:00

## #GreenTOur, corsa/camminata che unirà sport e ambiente con un importante traguardo: la piantumazione di 100 alberi al parco Dora

Condividi [Facebook](#) [Twitter](#) [Print](#) [WhatsApp](#) [Email](#)

Domenica 15 settembre 2019 l'evento ecosostenibile sulla collina di Superga



La collina torinese sarà lo scenario di #GreenTOur, la prima edizione di una corsa/camminata che domenica 15 settembre, unirà sport e ambiente con un importante traguardo: la piantumazione di 100 alberi al parco Dora entro il 2021.

Ieri mattina nella Sala Colonne del Comune di Torino è stato presentato l'evento, organizzato da Giannone Sport e che si svolgerà lungo un percorso che si snoderà sulla strada dei Colli e in parte nei sentieri della collina torinese.

Saranno due le opzioni, rivolte a tutti alla scoperta del territorio: la corsa o camminata a passo libero non competitiva di 5 o 12 km. e la corsa competitiva di 12 km.

Domani mercoledì 4 settembre ci sarà un'anteprima dell'evento: una camminata lungo un anello di 6,5 km. alla scoperta del percorso e una cena al sacco condivisa per concludere la serata. Il ritrovo è alle 18.30 alla Basilica di Superga, da dove si partirà alle 19.

L'assessore all'ambiente, Alberto Unia, ha sottolineato l'importanza di manifestazioni di questo genere, che attraverso lo sport promuovono e sensibilizzano i partecipanti al rispetto dell'ambiente.

Per la presidente regionale Fidal, Rosy Boaglio, si trasmette un importante messaggio con lo sport ed è fondamentale l'impegno individuale per fare la differenza.

La presidente di Pro Natura, Paola Maria Campassi, ha evidenziato come l'evento si inserisca all'interno di una fruizione sostenibile del territorio, che arricchisce e valorizza la collina alla scoperta dei sentieri.

Secondo Patrizia Alfano, presidente Uisp Piemonte, in molte competizioni non si tiene conto dell'ambiente. Questa iniziativa potrebbe essere il punto di partenza per *"mettere le proprie gambe al servizio dell'ambiente"* e stilare un piano di sostenibilità ambientale rivolto ai podisti/camminatori e organizzare un tavolo di lavoro tra chi si occupa di queste problematiche.

Si tratta di un evento innovativo per Alfio Fontana, responsabile Corporate Social Responsibility di Carrefour, che ben si sposa con le politiche della catena degli oltre 150 supermercati presenti in Torino.

Carrefour con il progetto "Act for food" vuol diventare il leader della transizione alimentare, a favore di azioni concrete che abbinano sport, sana alimentazione e ambiente.

In conclusione è intervenuto l'organizzatore, Nicola Giannone, che ha illustrato le iniziative concrete di #GreenTOur: il bicchiere in silicone comprimibile e riutilizzabile, che sarà inserito nel pacco gara, il rimborso di 5 euro a chi utilizzerà una macchina condivisa e ci sarà a disposizione un servizio di navetta che partirà dalla stazione Sassi-Superga, la prima corsa è alle 8 e l'ultima alle 9.

Sono aperte le iscrizioni sul sito [www.giannonerunning.com](http://www.giannonerunning.com)